

nei conti consuntivi e sono argomento di così giuste doglianze, non ve ne saranno più. Il che varrà e per l'ordine costituzionale e per impedire quegli appelli al fondo della *Cassa-vaglia*, che poi arruffano i conti, come abbiamo veduto da recenti indagini della Commissione del bilancio. Questo non è colpa di nessun ministro, perchè quando le spese non bastano e non capiscono negli stanziamenti, bisogna pure che il servizio proceda; allora si pigliano dalla Cassa dei vaglia. A impedire che ciò si rimovi i ministri delle poste hanno necessità che il ministro del tesoro consenta gli stanziamenti che l'esperienza riconosce necessari. Quindi a questo si è provveduto; abbiamo provveduto nei limiti dell'equo al servizio. Il mio amico l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, Stelluti-Scala, ha già esposto tutto ciò che abbiamo fatto. Rispetto al personale confido, onorevole Santini, che quando vedrà gli organici nuovi, oggi presentati dal mio collega delle poste e telegrafi, dovrà riconoscere che fu logicamente provvisto a tutte le esigenze più urgenti, non dico ai desideri che sono infiniti come i bisogni umani, tenendo conto segnatamente del personale più umile. E per parte mia ho presentato alla Camera un altro provvedimento, quello di togliere l'imposta di ricchezza mobile alle spese di ufficio dei ricevitori postali, che finora ingiustamente pesavano su questa benemerita classe. Più di quello che si è fatto non si poteva fare a favore del personale, quale primo passo; man mano che si svolgerà l'introito postale, senza fare delle divisioni *a priori*, si andrà migliorando la posizione di questi benemeriti funzionari alle cui benedizioni non aspiro (queste spettano al ministro delle poste), ma dai quali spero di non meritare maledizioni. (*Si ride*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Tengo a dichiarare all'amico, onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, che, quando ho detto all'onorevole Turati eminenza grigia, non ho voluto dire cosa scortese verso di lui: *absit injuria verbis*. È naturale che egli svolga quella azione, che, come ha detto il ministro, deriva dall'ingegno alto e dagli onesti propositi. All'ingegno alto non pretendo io, onorevole ministro; ma rispetto gli onesti propositi credo di averli anch'io al pari dell'onorevole Turati.

STELLUTI SCALA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Non ne ho mai dubitato.

SANTINI. L'onorevole Turati, presidente di associazioni, fa valere la sua giusta e legittima influenza. Dunque, avendo detto eminenza grigia, non ho creduto di aver detto cosa men che riguardosa verso l'onorevole Turati, per il quale professo amicizia personale, e per il quale l'onorevole Stelluti-Scala sentirà la stessa deferenza, che sente

per gli altri deputati. Così nella concordia delle influenze, coloro che ne godranno, saranno gli impiegati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frascara.

FRASCARA. L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi ha detto che con i nuovi organici si provvede anche al personale dei ricevitori.

STELLUTI SCALA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Dei ricevitori? No.

FRASCARA. Questo capitolo si riferisce precisamente ai ricevitori; ma le parole del ministro del tesoro hanno posto in chiaro che il solo vantaggio, che si sarebbe arrecato ai ricevitori, consisterebbe in una più giusta applicazione della *tassa di ricchezza mobile* sui loro assegni.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro, interim delle finanze*. È quello che domandavano da tanti anni.

FRASCARA. Ma ci sono altre domande, che raccomanderei all'onorevole ministro delle poste e telegrafi.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro, interim delle finanze*. Ce ne ho per dieci milioni per aumenti di stipendio!

FRASCARA. Gli assegni dei ricevitori postali si rivedono ogni triennio in base ai redditi del servizio. Ci sono uffici, che non danno grande aumento di redditi per tasse postali e telegrafiche, ma che arrecano altri vantaggi economici e sociali, come quello dei depositi alle Casse postali di risparmio.

Conosco alcuni uffici del Piemonte, nei quali la corrispondenza postale e telegrafica aumenta lentamente, ma il servizio dei risparmi postali, dei vaglia, e simili, ha una grande e sempre crescente importanza.

Ora io prego l'onorevole ministro di considerare se non sia il caso di fare la revisione triennale degli assegni in base ad un esame complessivo dei servizi; con ciò si recherebbe un vero beneficio ai titolari di alcuni uffici, che sono aggravati di lavoro e percepiscono compensi inadeguati.

Un'altra raccomandazione di ordine completamente diverso debbo fare all'onorevole ministro. Mentre nella massima parte dei piccoli comuni, dove il movimento è strettamente locale, non importa che il ricevitore postale e telegrafico abbia cognizioni speciali, vi sono alcuni uffici di piccoli paesi, anche in montagna e sul litorale, dove accorrono molti forestieri, e dove l'ignoranza assoluta delle lingue estere o della geografia da parte del ricevitore può essere causa di gravi inconvenienti.

Mi è stato detto da molti forestieri che nell'ufficio postale di un comune, che potrò indicare all'onorevole ministro, essi non riuscirono